

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 314.30
Lavagna — Ettore Crociati salutando l'amico on. " —.50
U. Comandini " —.50
Cesena — Alcuni amici repubblicani, commossi fino
alle lagrime dalla replica del Conte Sindaco " 2.—
riporto L. 316.80

NOTE POLITICHE

Morituri!?

L'on. Giolitti ha proclamato solennemente in piena Camera: « Mio intendimento, stando a questo posto, è di dimostrare che il partito repubblicano in Italia non ha ragione di essere e che tutte le riforme sono possibili colle istituzioni che ci reggono ».

Ottimamente, on. Giolitti! Noi attendiamo l'esperimento.

Attendiamo: il principio dell'elettività, fondamento a tutte le cariche e gli uffici dello Stato; il suffragio universale; il referendum; il magistrato elettivo; la nazione armata; la libertà di stampa, di riunione, di associazione consacrata senza restrizioni; il diritto di pace e di guerra conferito ai rappresentanti del popolo; l'autonomia comunale; la tutela del lavoro; l'abolizione di ogni forma di sfruttamento economico; la imposta a base progressiva; l'esenzione da ogni imposta del necessario alla vita; l'abolizione di ogni dazio protettivo della agricoltura e della industria.

A quando, on. Giolitti, queste riforme? Perché soltanto allora che avrete trovato modo di realizzarle, noi avremo perduta la nostra ragione di essere.

Se pure non accade che voi — allora — non siate più ministro... dell'interno!

Vittoria significativa.

Dal mezzogiorno viene oggi un raggio di luce. Castellamare di Stabia ha rivendicato il buon nome del mezzogiorno, ed ha fatto dimenticare le laidezze delle recenti elezioni provinciali di Napoli.

Castellamare ha eletto deputato, contro il Fusco — bollato da una relazione della giunta delle elezioni, che lo proclamò ineleggibile perché interessato in affari che lo rendevano incompatibile colla carica di deputato — Rodolfo Rispoli, candidato dei partiti popolari, anima ed intelletto di repubblicano forte e tenace.

È stata una vittoria non solo politica, ma morale; una vittoria che dimostra che il popolo del mezzogiorno, quando abbia la coscienza vera e chiara dei suoi interessi, sa scuotere il giogo delle camorre e sottrarsi alla marea della corruzione.

Il governo aveva il suo candidato nella persona dell'ammiraglio Palumbo, eletto negli ultimi comizi, ma dichiarato ineleggibile perché comandante di quel compartimento marittimo. Un candidato, come si vede, comandato, che faceva il paio con un altro candidato marinarresco, il Corsi, ammiraglio in riposo, che veniva portato a consigliere provinciale.

Castellamare ha un arsenale e quindi nulla di più naturale che venisse considerato come paese di conquista... per l'ammiragliato.

Ma gli elettori di Castellamare si sono ribellati alle imposizioni governative ed hanno trombato il Corsi ed avrebbero fatto altrettanto col Palumbo, se questi, fufuto il vento infido, non si fosse ritirato.

Così ritornò in scena il Fusco ministeriale con tutti i ministeri, il Fusco, bacato e deplorato. Forse egli sperava che la vergogna delle elezioni di Napoli avesse avuto una ripercussione favorevole nel collegio di Castellamare. Ma gli elettori furono di parere contrario e mandarono alla Camera Rispoli.

Così il gruppo repubblicano acquista un ottimo elemento; un collegio si sottrae al servilismo dei candidati imposti dal governo; e l'esperienza dimostra che dove le forze popolari sanno restare unite e compatte hanno non difficilmente ragione degli avversari.

Sistemi parlamentari!

La Camera dei deputati in brevissimi giorni ha disbrigata la discussione dei bilanci. È oggimai una cosa entrata nelle abitudini del nostro parlamento: in pochi giorni i bilanci si discutono a grande velocità l'uno dopo l'altro e gli articoli delle entrate e delle spese sfilano vertiginosamente dinanzi ai deputati, allo stesso modo con cui passano in un profilo indistinto e confuso le carrozze di un treno espresso lanciato a grande velocità.

Chi oserebbe affermare che la Camera discute seriamente i bilanci? Negli ultimi giorni di giugno quando l'anno finanziario sta per cessare, quando la leggenda del gran caldo di Roma suggestiona anche i più freddi, la discussione comincia con una certa calma e tolleranza pei bilanci politici. Ma a poco a poco il neurosismo invade tutti quanti; un senso di impazienza, di intolleranza domina ognuno, sicché si va innanzi con un crescendo di velocità spaventevole.

Discorsi strozzati, proteste ed osservazioni inascoltate, ordini del giorno rimangiati, raccomandazioni troncate a metà dal campanello presidenziale: così vanno le cose dopo i primi giorni, specialmente pei bilanci tecnici.

Si corre, dal presidente al più modesto dei deputati, una specie di record dell'impazienza, che toglie alla discussione la possibilità di uno svolgimento qualsiasi.

Eppure è nei bilanci il cardine di tutta la vita amministrativa e politica dello stato; eppure è in essi, nelle loro cifre, che si annidano tutte le grandi questioni generali, tutte le piccole questioni locali eppure è in sede di bilancio che dovrebbero trattarsi tutti i più importanti problemi della vita dei municipi e delle provincie, che dovrebbero risolversi la massima parte di quelle infinite controversie che l'accentramento dello Stato crea cogli enti locali!

Lo spettacolo che dà la Camera — uno spettacolo che anche ai più coraggiosi consiglia spesso il silenzio — è doloroso, perché in questi tempi di guerra contro il regime parlamentare, offre la più autorevole delle armi agli avversari ed il più prezioso degli argomenti a legittimare le accuse contro il parlamento.

Così davvero si cade nel parlamentarismo!

Polemica locale

Al Paese.

Il conte Saladino Saladini ha risposto alla nostra risposta, non dirigendosi a noi, ma ai Cesenati.

Lo imiteremo e cominceremo, anche noi, dal chiedere: se la polemica degenerò in contesa aspra e personale di chi la colpa?

Da anni andiamo combattendo in ogni modo e forma ogni tendenza alla impulsività, alla incompostezza, alla intolleranza.

Da mesi sulle colonne modeste di questo giornale diamo esempio di misura, di civiltà, di cortesia nelle polemiche, nelle censure.

Possano i nostri avversari del partito monarchico dire altrettanto? può il paese dimenticare che ad ogni lotta elettorale, ad ogni battaglia politica noi siamo sempre costantemente dipinti come faziosi, come funesti — che non si trascura occasione per tentare di gettare sulle nostre spalle responsabilità e colpe che mai ci hanno appartenute?

Risponda il paese per noi.

E quanto al conte Saladino Saladini chi non ricorda che nel giornale, nel municipio, in ogni manifestazione della vita pubblica noi abbiamo verso di lui usata quella deferenza, quella cortesia che allo spirito sereno di equità che egli aveva portato nella cosa pubblica si conveniva e corrispondeva?

E fummo noi davvero i primi a mancarvi?

Il conte Saladini deve avere ben labile memoria se osa affermare questo.

Ricorda il conte Saladini ciò che disse in occasione dello svolgimento del suo progetto dell'Ufficio del lavoro in Consiglio Comunale?

Ricorda il conte Saladini ciò che disse nel suo discorso alla prima assemblea della Lega degli Agricoltori?

Pensi un po' a quelle sue parole e veda se da parte nostra o da parte sua si è mancato a quei sentimenti di tolleranza e di civiltà verso gli avversari, di cui egli si vanta maestro.

Ed anche ad un'altra cosa pensi il conte Saladini.

Quando nel numero dell'8 giugno noi abbiamo deplorato — e torniamo qui a deplorare — la risposta da lui data (non in un colloquio privato e confidenziale — signori del *Cittadino* — ma in un colloquio ufficiale) ad un operaio che si era recato, torniamo a ripetere, non dal privato conte Saladini ma dal Sindaco di Cesena a chiedere lavoro, abbiamo noi attaccato come che sia il conte Saladini privato e proprietario?

Neppure per sogno! Abbiamo deplorato, e deploriamo, che il Sindaco di Cesena, che il magistrato cittadino si fosse permesso di dare quella risposta che diede, e abbiamo attaccato l'amministrazione comunale perché in qualità di capo di questa amministrazione, il conte Saladini aveva risposto a quel modo.

E per quanto ciò possa dispiacere al conte Saladini torniamo a ripetere che la sua risposta non fu corretta; che egli, privato e proprietario, è libero e padrone di rispondere a quel modo ai lavoratori che vanno da lui privato e proprietario a chiedere il lavoro, che egli si paga col danaro della sua tasca; ma che una risposta data, ufficialmente e quale Sindaco, ed in quel modo ad un operaio, costituisce una sconvenienza che era dovere nostro raccogliere e rilevare.

Invece che è accaduto? che il conte Saladino Saladini, come privato, è sceso in lizza contro di noi coprendoci di ingiurie e di contumelie.

E diciamo pensatamente di ingiurie e di contumelie, e lo diciamo per tutte quelle anime timorate che hanno inorridito nel leggere la nostra risposta.

Diciamo anche a loro ed a tutto il paese: noi siamo qui a combattere ogni settimana una battaglia e

Suicidi e disgrazie. — Sabato sera p. p. Turci Cesare, settantenne, possidente di Tessello, attraversando di corsa su di un barroccino il suburbio S. Rocco, cadeva riportando una commozione cerebrale per la quale spirava quasi subito.

Il Turci, morto sabato sera, rimase insepoltito all'ospedale — all'insaputa dei sanitari — sino alla notte del mercoledì al giovedì, e ciò — dicesi — perchè le suore, che sogliono dare tutte le disposizioni per le sepolture, non sapevano chi dovesse pagare la cassa.

Questa però non ci sembra una buona ragione perchè si debba lasciare sopra terra per un centinaio d'ore un cadavere, contravvenendo, oltre che ad un sentimento d'umanità alle leggi ed ai regolamenti d'igiene e sanità pubblica.

Non avrebbe dovuto la Congregazione provvedere all'innalzamento della salma nei termini prescritti, salvo a ripetere poi dalla famiglia del morto il rimborso delle spese incorse?

Nè si dica che la Congregazione ignorava la cosa. Non per nulla vi ha un deputato della Congregazione incaricato di sorvegliare ciò che avviene all'ospedale. Ora, che cosa fa questo deputato? E che razza di baronada regna nell'amministrazione del pio istituto se le suore, per procurare quanto occorreva per pagare il falegname che aveva costruita la cassa, non hanno trovato di meglio che rivolgersi... al Signor Pretore?

N. d. R.

— Domenica scorsa suicidavasi con un colpo di rivoltella Ceretta Massimiliano, guardia di finanza, di anni 32, da Vicenza.

V'è chi dice che il Ceretti sia stato indotto al passo disperato da una malattia che da tempo lo affliggeva, chi invece dalle frequenti punizioni inflittegli dai superiori.

— Giovedì 19 corr. in casa propria in Corso Garibaldi, Savini Luigi, appena trentatreenne si esplodeva un colpo di rivoltella alla testa rimanendo all'istante cadavere. Lascia la moglie con un figlio in tristissime condizioni finanziarie, in causa delle quali sembra appunto che il Savini siasi tolta la vita.

— Infine iersera certa Cereti Agostina d'anni 22, contadina, di S. Vittore, cadeva da una scala ferendosi piuttosto gravemente al viso.

Venne ricoverata d'urgenza all'ospedale.

Concorso. — È aperto il concorso al posto di Ragoniere Capo del Municipio di Rimini con lo stipendio di annue L. 2200.

Il tempo utile per presentare le domande e i requisiti scade col giorno 14 luglio p. v.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale (Sezione protocollo-archivio) trovasi depositata una copia del pubblicato avviso nel quale sono indicati i documenti domandati e le altre condizioni del concorso.

Per gli emigranti. — Il R. Console Generale di Seraveo sconsiglia i nostri costruttori ed operai dal recarsi colà per lavori della ferrovia Seraveo Goragda essendo ora sufficiente la mano d'opera esistente.

Mercato dei foraggi. — Il mercato dei foraggi secchi è provvisoriamente trasferito nel mercato dei suini fino a quando siasi potuta adattare la nuova area posta fra la ferrovia, il magazzino Baglioli e la nuova strada del zuccherificio.

Musica. — Domani sera, domenica, alle ore 8.30 suonerà in piazza Edoardo Fabbri la banda militare.

— Il 24 Giugno alle ore 8.30 p. in Piazza V. E. suoneranno le due bande unite, *Militare e Municipale*, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia — Cesena — Russo.
2. Sinfonia — *Guglielmo Tell* — Rossini.
3. Atto 2.° — *Promessi Sposi* — Ponchielli.
4. Fantasia — *Festa a Napoli* — Palumbo.
5. — *Battaglia di Solferino* — Carlini

Mercato dei bozzoli. — Bozzoli venduti a tutto il 20 giugno Kg. 50,604. 310 per un complessivo importo di L. 178,084. 47. Prezzi: Massimo L. 4. Medio L. 3.50. Minimo L. 2.

Cereali. — dal 15 al 21 giugno 1902.

		minimo	medio	massimo
Grano per Quint.	L.	25.—	25.18	25.30
Formontone »	»	14.84	15.10	15.35
Avena »	»	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	»	123.56	137.29	151.02

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:
 Pane: bianco L. 0.38 — traverso L. 0.31
 Farina: di frumento L. 0.29 — di granturco L. 0.19

STATO CIVILE - dal 14 al 20 giugno.

NATI: Maschi 11 — Femm. 8 — Totale 19.
 MORTI: Magnani Gioconda Maria 36 colona S. Bartolo — Coretta Massimiliano 32 guardia di finanza sobb. Cavour — Turci Cesare 70 col. e poss. Tessello — Navacchia Giacomo 47 impieg. Via Mazzoni — Casadei Antonio Luigi 19 col. Tessello — Rocchi Sante 16 bracc. ponte Abbadesse — Savini Luigi 33 giornaliero Corso Garibaldi — Più 3 bambini inferiori ai 5 anni — Totale 10.

MATRIMONI: Battistini Enrico traffic. con Alberti Maria casal. — Bazzocchi Giovanni birocceiaio con Giunchi Berenice bracc. — Fellini Domenico col. con Gazzoni Teresa bracc. — Baruzzi Francesco spazzatore con Polini Paola Teresa serv. — Danesi Francesco con Aldini Olvia coloni — Brunelli Domenico Alberico con Moretti Marianna braccianti — Biondi Antonio con Turroni Concetta coloni — Alessandri Salvatore con Zavalloni Rosa coloni — Belletti Giovanni con Calisei Rosa coloni. — Totale 9.

STRADA ORESTE responsabile.

COMUNICATO

Cesena, 21 giugno 1902.

I sottoscritti, che furono i soli cesenati presenti alla prima rappresentazione del *Rigoletto* a Faenza, data la sera del 17 corr. (martedì) col protagonista loro concittadino tenore Cav. Bonci hanno letto con sorpresa ed indignazione una corrispondenza faentina inserita nella *Gazzetta dell'Emilia* del 19 corr., nella quale si attribuisce a loro di aver fatta una dimostrazione ostile al suddetto tenore, col pretesto dell'ommissione di una romanza ed a sfogo di ignoti rancori.

L'asserzione è assolutamente menzognera e lo stesso Bonci lo sa.

La *Gazzarra* fu promossa da chi non era cesenate e nessun cesenate vi partecipò.

È altamente biasimevole che un giornalista raccolga con tanta leggerezza voci infondate e calunniose, mettendo in malavista genericamente un gruppo di persone facenti parte di una cittadinanza la quale ha sempre dato prova di conoscere i doveri della cortesia e dell'ospitalità.

Firmati: Zavagli Decio — Arnaldo Vecchi — Giuseppe Casadei — Colombo Cicognani — Vincenzo Miseroni — Lorenzi Ermenegildo — Zavatti Giovanni — Minghetti Silvio — Brasey Augusto — Battistini Luigi — Buonghermini Amedeo — Raggi Cesare — Federico Garaffoni — Gossi Galileo — Zani Francesco — Jacconi Emidio — Spinelli Dante — Gasperoni Luigi — Montanari Episto.

Avviso.

La levatrice **MARIA GIABOTTI Ved. LEPRI** avvisa la sua onorabile Clientela, che non mancherà di continuare a favorirla, di avere trasferito il suo domicilio in **Corso Garibaldi N. 48** (Casa Fratelli Zani) di fronte alla casa del Sig. Dott. Venturoli.



I vostri libri si sciupano!

perchè non li fate rilegare



da **PERONI**
 Legatore di Libri
 IN CESENA
 Via Chiaramonti 6.
 p. piano

Recapito — Tipografia Vignuzzi e C.
 Via Fattiboni n. 4.



L'ITALIA DEL POPOLO

giornale repubblicano di Milano

Dirett. A. GHISLERI - Ammin. Dep. Ing. P. TARONI

SUO PROGRAMMA:

La Verità, sopra tutto e contro tutti, siano avversari, o affini, o amici.

La Libertà, avanti tutto e per tutti.

La **** cioè il Popolo padrone delle sue leggi, de' suoi denari e de' suoi destini; deliberante per voto diretto le sue spese, la scelta dei magistrati, la distribuzione e la misura delle sue imposte; — la **** vale a dire un Governo a buon mercato, senza tutori, senza fannulloni, senza spie e senza soldati, tutto inteso a favorire la produzione, proteggendo il lavoro e i lavoratori senza odi e dittature di classe.

L'ITALIA DEL POPOLO

non vive che del favore pubblico. Abbonatevi e fate abbonare gli amici.

ABBONAMENTI:

L. 15 per un anno — L. 8 per un semestrale
 L. 4.50 per un trimestre.

UFFICI: Milano, Via Bagutta, 2.



TIPOGRAFIA

G. VIGNUZZI e C.
CESENA

Via Fattiboni 4 (Palazzo Nadiani)



Questa tipografia arricchita di nuovi caratteri comuni ed a fantasia, fregi di tutta novità, e fornita di nuovo e perfezionato Macchinario, mosso da forza motrice a Gas, è in grado di eseguire qualunque lavoro assicurando la sua Clientela la maggiore precisione, sollecitudine e prezzi modicissimi



STIRERIA A LUCIDO CON AMIDO PURISSIMO
 DI
LUIGIA ZANOTTI in GRILLI
 Via Uberti n. 18 - vicino a Porta F. Comandini - CESENA

AVVISO

La suddetta stiratrice essendosi fornita di una nuova macchina perfezionata, ultimo sistema, per la stiratura della biancheria, pregiasi avvisare la sua numerosa clientela e gli interessati, che ora trovasi sempre più in grado di soddisfare qualunque esigenza di lavoro inerente alla stireria, garantendo la inalterabilità della biancheria stessa, la massima sollecitudine e la mitezza dei prezzi.

FILANDA A VAPORE ed ESSICCATOIO BOZZOLI

Mura di S. Domenico — CESENA

Il sottoscritto avvisa i suoi clienti che oltre al normale lavoro per la prossima campagna serica, tiene allestiti magazzini per la conservazione a tutta stagionatura di circa 12000 Kg. bozzoli.

Per trattative rivolgersi nella sua Fabbrica d'acque gazzose e deposito ghiaccio, **Piazzetta Albizzi n. 5.**

CAMILLO GARAFFONI